

## Dopo la legge, le manovre correttive

■ La tanto attesa legge di stabilità ha finalmente visto la luce almeno nelle sue caratteristiche essenziali e già si sprecano commenti entusiastici da parte degli esponenti governativi. A mio modo di vedere tanto entusiasmo sarà presto messo a dura prova dalla realtà.

Tanto per incominciare l'abbattimento del cuneo fiscale si tradurrà per i lavoratori dipendenti in pochi spiccioli di euro, la cui corresponsione avverrà sotto forma di detrazione annuale, perché su base mensile le cifre sarebbero francamente ridicole e insignificanti. Sperare che una misura del genere possa rilanciare i consumi è obiettivamente fantascientifico.

Confindustria e sindacati si sono espressi negativamente.

L'eliminazione dell'Imu sulla prima casa ha comportato la reintroduzione di nuove tasse (tari, trise) e ognuno potrà a breve verificare di persona l'effettiva incidenza di tali provvedimenti, al momento di complessa interpretazione. L'esperienza insegna che ogniqualvolta una tassa è sparita si è prontamente provveduto a rimpiazzarla con altro nome, a tutto danno del contribuente. Siamo tutti consapevoli che al momento le risorse disponibili sono praticamente nulle e probabilmente rimarranno tali ancora per parecchio se non si agirà su un concreto ridimensionamento della spesa pubblica.

Contemporaneamente si dovrà puntare su di un effettivo recupero e non solo ad un accertamento dell'enorme ammanco generato dall'evasione fiscale. Non mi pare che attualmente si possano individuare volontà politiche che agiscano in questa direzione. Prepariamoci quindi ad assistere alle penose e consuete manovre correttive i cui effetti hanno avuto il solo merito di portare la pressione fiscale a livelli insostenibili.

**GIACOMO GENINATTI CHIOLERO**

